

L' Acqua Santa

La prima tangibile testimonianza relativa alla presenza dell'Eremita nel territorio alcarese, pare sia legata al prodigio accadutogli dopo aver affrontato il lungo cammino che, ***dalle pendici dell'Etna, lo condusse sui monti Nebrodi*** attraversando aspri luoghi impervi e solitari.

Sfinito delle forze, fu vinto da grande stanchezza e sete quando, guardandosi intorno, vide improvvisamente ***sgorgare dell'acqua limpida e fresca dall'aspro macigno che aveva toccato con la sua croce*** e, rendendo grazie all'Eterno Divino per aver esaudito le sue preghiere, rinvigorì le membra e riprese il cammino che, poco dopo, lo condusse alla ***grotta del Calanna***, sua nuova dimora.

Sito alle pendici del monte Calanna, incastonato tra rocce ed ulivi, il suggestivo luogo prende il nome di ***"Acqua Santa"*** che, nel corso dei secoli, è divenuto meta di devoti pellegrinaggi per i numerosi prodigi operati della sorgente, testimoniati da alcuni poeti locali. È a seguito del manifestarsi di questi eventi che si fa presumibilmente risalire, ***tra il 1652 ed il 1725***, la costruzione della ***circolare cupoletta e dell'Altarino votivo sovrastato dalla Croce***, in quanto, la testimonianza più antica la troviamo nel ***poemetto "Lu Niculao Eremita" di Placido Merlino***, edito a Messina nel 1652 e ristampato da Giacomo Nonnato nel 1725 ⁽¹⁾.

La rurale cupoletta in pietra, ampiamente rimaneggiata nell'ottocento, ricopre la fossa in cui si scende fino a raggiungere la ***ristagnante pozza d'acqua ai piedi del grande masso calcareo*** ⁽²⁾ dove, ***"Invano cerchi la vena da cui esce o dove va a perdersi."***, scrisse il ***sacerdote adranita Salvatore Petronio Russo*** ⁽³⁾.

Sono ormai trascorsi all'incirca ***875 anni*** da quando si verificò quel prodigio per intercessione dell'Eremita e, ancora oggi, quella fonte continua a persistere limpidamente sotto quella roccia calcarea dove i fedeli attingono e continuano a magnificare con grata memoria il nome del Santo Anacoreta.

Nel 1993, il comitato in carica ha portato a compimento la lodevole iniziativa di restaurare l'antico sito ***dell'Acqua Santa*** dove, il ***1° Maggio*** di ogni anno, viene celebrata una ***Santa Messa*** che da inizio ai solenni festeggiamenti votivi in onore dall'amato Santo Protettore che si concluderanno nella tarda serata del ***3 Maggio***.

(1) Giuseppe Stazzone, *Acqua Santa San Nicolò Politi*. Capo D'Orlando 1994. p. 49.

(2) Nuccio Lo Castro, "I luoghi", in *Divo Nicolao Erenitae, PaleoKastro*. Palermo 2007. p. 20.

(3) Salvatore Petronio Russo, *Della vita e del culto di San Nicolò Politi. Storia critica e documentata*. Messina 1881, vol. I. p. 188.



(foto Erika Bompiedi)

Il sito dell'Acqua Santa